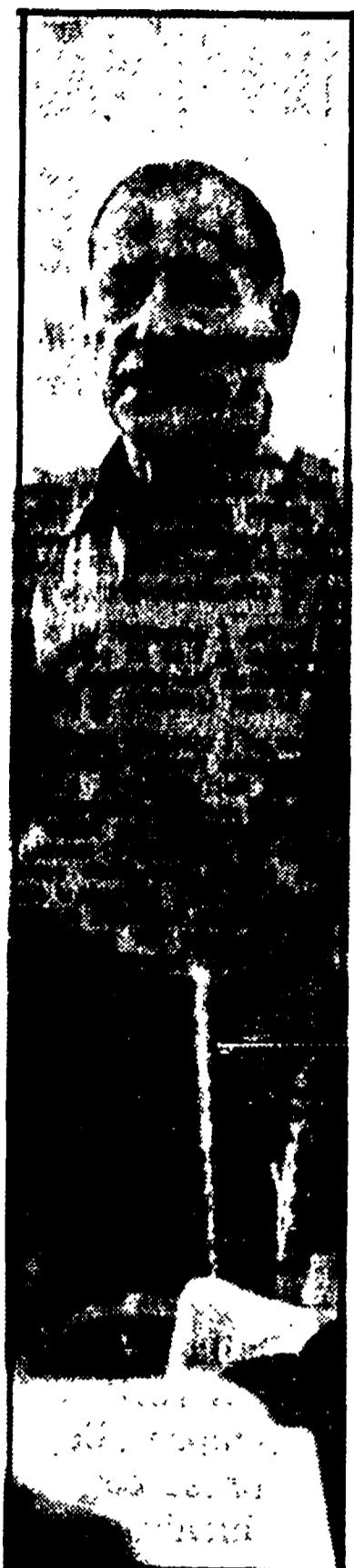


# I problemi e le prospettive della musica



## Stretto rapporto nella RDT fra arte e società

Presentato con ottanta incontri in cinque giorni a Reggio Emilia e nella provincia un vasto panorama dell'organizzazione e delle tendenze nella Germania democratica

### Nostro servizio

**REGGIO EMILIA.** 5. Con gli ultimi incontri e concerti a Cagliari, a Guastalla, a Correggio, si sono concluse in questi giorni le «Giornate» dedicate da Musica - Realtà alla Repubblica democratica tedesca.

Il primo dato da rilevare è il salto di qualità che con questa manifestazione di iniziativa reggiana ha compiuto rispetto alle sue precedenti esperienze: in questo caso, veramente, il racordo fra la necessità di cepillare divulgazione culturale sul territorio e la necessità di mantenere il ruolo di apertura di queste direzioni: prima di tutto per la strettissima correlazione fra il linguaggio musicale, le sue forme di comunicazione, e poi anche per la continua e progressiva capacità di rinnovamento e di aggiornamento.

Appunto, Amici della musica, seguono in genere una loro vocazione trionfalistica: finanziari, esattori, dirigenti, scrittori, giornalisti, musicisti, Ziegelmüller, Medek. Naturalmente, per avere un'idea più precisa. Certamente, la densità dei programmi ha messo in qualche caso a dura prova la capacità di partecipazione della gente: quanto mai, infatti, nei luoghi diversi (scuole, teatri, circoli, biblioteche) e in località diverse (Teruel, Poggio, Scandiano, Quasianello, Bologna, Casina, Fabbrico, Correggio, Castelnovo Monti, Rossa Nuova, Carpi).

L'importante è servita a Reggio e alla cultura italiana in generale, soprattutto per approfondire la conoscenza di un mondo musicale che finora in Italia era quasi sconosciuto: di un modo di pensare e di fare la musica che può dare più d'un suggerito e approfondire più d'un problema.

Prendiamo l'esempio della organizzazione musicale della RDT: città come Lipsia, Dresda o Berlino posseggono una tradizione così solida e orchestrale e teatrali di così grande prestigio da far intendere che il «capitale musicale» europeo: solo che, al contrario di quanto avviene, ad esempio, per la Storia, esse hanno dietro le spalle oltre ottanta orchestre distribuite in tutto il paese: non sono la facciata del prestigio, sono soluzioni concrete di una norma diffusa: e che la norma abbia i piedi piantati solidamente per terra, è stato dimostrato dai complessi che abbiamo sentito: il Collegium Instrumentale di Halle, l'Erben-Quartett di Berlino, il Coro giovanile di Radio Wernigerode, oltre al pianista Rolfe-Dietrich Arens.

Alla produzione e alla distribuzione della musica corrisponde poi una attenzione altrettanto viva per la straordinaria ricchezza del fenomeno del dilettantismo: i quattro club musicali di una società di quadri professionali che viene dalla società e dalle istituzioni; alla capacità di integrare il momento della preparazione teorica e scolastica con la partecipazione vivia alla pratica musicale reale. Più stiamo parlando invece di quattro settimane di musica nella scuola elementare e nella scuola media: e che la norma abbia i piedi piantati solidamente per terra, è stato dimostrato dai complessi che abbiamo sentito: il Collegium Instrumentale di Halle, l'Erben-Quartett di Berlino, il Coro giovanile di Radio Wernigerode, oltre al pianista Rolfe-Dietrich Arens.

Alla produzione e alla distribuzione della musica corrisponde poi una attenzione altrettanto viva per la straordinaria ricchezza del fenomeno del dilettantismo: i quattro club musicali di una società di quadri professionali che viene dalla società e dalle istituzioni; alla capacità di integrare il momento della preparazione teorica e scolastica con la partecipazione vivia alla pratica musicale reale. Più stiamo parlando invece di quattro settimane di musica nella scuola elementare e nella scuola media: e che la norma abbia i piedi piantati solidamente per terra, è stato dimostrato dai complessi che abbiamo sentito: il Collegium Instrumentale di Halle, l'Erben-Quartett di Berlino, il Coro giovanile di Radio Wernigerode, oltre al pianista Rolfe-Dietrich Arens.

Non si è trattato soltanto di un riconoscimento formale e polemico di Gramsci rivo- lizzato, ma anche di un orga- gio doveroso al ruolo che Gramsci ha svolto nella cultura italiana fin dal periodo nel quale, giovanissimo, curava la critica teatrale della edizione torinese dell'*'Avanti!*. Partendo da questo punto di vista, la sezione milanese degli Amici di Case Gramsci, col patrocinio dell'assessorato alla Cultura della Provincia di Milano, l'autore ha partecipa- to di recente a incontri-dibat- tu su Gramsci nelle scuole milanesi. Altri impegni dello stesso genere ha in program- ma nei prossimi mesi.

«Venendo in Sardegna - egli ha detto - p. o. meno mi coincidono con i trent'anni di anniversario della morte di Gramsci, ho ritenuto indispensabile visitare Ghilarza con gli attori della sua compagnia, attualmente in Sardegna per presentare *La Bettia* del Ruizate.

Non si è trattato soltanto di un riconoscimento formale e polemico di Gramsci rivo-

lizzato, ma anche di un orga- gio doveroso al ruolo che Gramsci ha svolto nella cultura italiana fin dal periodo nel quale, giovanissimo, curava la critica teatrale della

edizione torinese dell'*'Avanti!*.

Partendo da questo punto di vista, la sezione milanese degli Amici di Case Gramsci, col patrocinio dell'assessorato alla Cultura della Provincia di Milano, l'autore ha partecipa-

to di recente a incontri-dibat-

tu su Gramsci nelle scuole milanesi. Altri impegni dello stesso genere ha in program-

ma nei prossimi mesi.

Hanno recinto Franco Pa-

roli e altri attori della

Protezione civile, il sindaco, compagno Tino Pisar, e la nipote di Gramsci, la campagna Di-

pauleti, segretaria della

casa-museo ed ultima rappre-

sentante della famiglia rimasta a Ghilarza. Franco Pa-

roli ha tratto dalla visita ulteriori elementi per carat-

terizzare la memoria di Gra-

sci, della quale egli è stato interprete in un dramma te-

atrale rappresentato a Milano e in altre città italiane.

## Il figlio di Geronimo consulente per un western

**HOLLYWOOD.** 5. Goyakla Colosso, un ragazzo vivente nel deserto indiano del Colorado, sarà consultato per il prossimo *western* di Andrew J. Fenady che s'intitola *Tom Horn and the Apache Kid*.

Fenady, dopo una lunga ri-

cerca, trovò l'ottantenne Go-

yakla che viveva in un auto-

bus presso Camargo, nel Mes-

## Da Palermo un'analisi e proposte per la riforma

Appassionato dibattito ad un convegno che, partendo dalla situazione siciliana, ha fornito indicazioni valide a livello nazionale per un rinnovamento delle attività liriche e sinfoniche

Dal nostro inviato

**PALERMO.** 5. La Scala ha passato, passa e probabilmente continuerà a passare i guai che tutti sappiamo: La Fenice è in fatto l'Operai, l'Orchestra sinfonica ormai ormai è un tempo di che nel passato l'hanno portata al livello di una cosa: il San Carlo di Napoli appare languente. Le orchestre sinfoniche soffrono di bassa pressione, quelle da camera sono al limite dell'asfisia.

E' importante, e non è per caso, che di simili problemi si sia comunque parlato, con un primo sforzo di reale approfondimento, nel corso del convegno - il primo di carattere nazionale che si sia tenuto a Palermo il 29 e il 30 aprile sul tema «La riforma delle attività musicali: situazioni e prospettive in Sicilia», convegno indetto dall'Associazione siciliana degli Amici della musica.

Per contro lo Stato e gli Enti culturali seguono in genere una loro vocazione trionfalistica: finanziari, esattori, dirigenti, scrittori, giornalisti, musicisti, Ziegelmüller, Medek. Naturalmente, per avere un'idea più precisa. Certamente, la densità dei programmi ha messo in qualche caso a dura prova la capacità di rinnovamento e di aggiornamento.

Appunto, Amici della musica, seguono in genere una loro vocazione trionfalistica: finanziari, esattori, dirigenti, scrittori, giornalisti, musicisti, Ziegelmüller, Medek. Naturalmente, per avere un'idea più precisa. Certamente, la densità dei programmi ha messo in qualche caso a dura prova la capacità di rinnovamento e di aggiornamento.

Appunto, Amici della musica,

nostalgico) nei nostri teatri di opera lirica? E' la musica contemporanea di Nono o di Busotti? E' il flauto di Gazzola?

E' importante, e non è per caso, che di simili problemi si sia comunque parlato, con un primo sforzo di reale approfondimento, nel corso del convegno - il primo di carattere nazionale che si sia tenuto a Palermo il 29 e il 30 aprile sul tema «La riforma delle attività musicali: situazioni e prospettive in Sicilia», convegno indetto dall'Associazione siciliana degli Amici della musica.

Per quanto riguarda, infine, il discorso sulla scuola, le prospettive di maggiore interesse sembrano riferirsi alla particolare efficienza didattica e didattica delle scuole professionali a vari livelli che esistono nella RDT: alla bene equilibrata capacità di comprendere in esse la dimensione culturale e sociale della musica alternativa, non riescono certo a saziare. Insomma: come si fa ad ascoltare una buona esecuzione della Sonata Op. 111 di Beethoven o una Cantata di Bach a Castelvetrano? E come si fa a seguire un programma culturale di opere liriche non casuale, di opere liriche (secondo un processo non solo spettacolare, immaginifico e

nale D'Acquisto: del nuovo commissario del Massimo, Mancini, che ha solo tentato una difesa, imbarazzata, ma un po' ingenua, della gestione del suo studio; di Palermo, Giacomo Carapezza che ha proposto l'istituzione di una scuola regionale di insegnamento musicale; di Giorgio Vidotto che ha parlato del suo lavoro alla RAI-TV per la diffusione musicale. Il convegno era presieduto dal dc Raffaele Rubino, presidente della Consulta regionale per il turismo della Fondazione Biondo.

In conclusione, un dibattito che, pur restando di per sé nonostante alcuni ottimi contributi — delle proposte più innovative e originali e del senso assolutamente «rivoluzionario» della piattaforma del convegno, le convergenze sulla riforma nazionale sono state molto più intense che le divergenze. Il discorso sulla riforma delle attività musicali, come si è visto, è stato portato avanti da Lorenzo Muti, Donato Renzetti e Massimo De Bernat. La manifestazione sanremese si compone di nove concerti che si terranno ogni giorno da lunedì al 3 giugno.

A giudicare da questa prima puntata (ma le puntate sono tre), non sono affatto decisivi, Giorgio Moser e Cesare Maestri rischiano, in questo

parabola. Il programma è stato presentato da un dirigente della rai, un altro

amico scomparso nel cuore dell'Africa: ma il taglio dinastico era soltanto formale. Le immagini, scelte soprattutto per i loro effetti di suggestività, erano faticose, con occhio e sensibilità moderni, i problemi autentici di un continente percorso da molti dolori, dalla riforma culturale, dalla ricerca di un nuovo ruolo.

La giuria è formata dai componenti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e dal pubblico presente in sala, che selezionerà i concorrenti, mentre il vincitore sarà designato da un voto dei telespettatori.

Nel primo concerto, in programma domani dirigeranno il francese Gerard Akoak di 26 anni di Parigi ed il bulgaro Gheorghe Assenov Tohtrapov di 25 anni di Sofia.

## Rai V controcana

### Direttori d'orchestra in concorso a Sanremo

Dal nostro corrispondente

**SANREMO.** 5.

Prende il via, domani, al Cinema-teatro Ariston di Sanremo, la II Rassegna internazionale «Gino Marinuzzi» per giovani direttori di orchestra, la cui prima edizione fu vinta dal statunitense Cal Stewart. Stewart di 28 anni, che ha poi diretto in tutti i principali teatri italiani compreso la Scala di Milano.

Alla II Rassegna parteciperanno concorrenti di treddici paesi: Francia, Bulgaria, Grecia, Gran Bretagna, Polonia, Giappone, Austria, Romania, Svizzera, Israele, USA, Ungheria, oltre all'Italia, che è rappresentata da Lorenzo Muti, Donato Renzetti e Massimo De Bernat. La manifestazione sanremese si compone di nove concerti che si terranno ogni giorno da lunedì al 3 giugno.

La giuria è formata dai componenti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e dal pubblico presente in sala, che selezionerà i concorrenti, mentre il vincitore sarà designato da un voto dei telespettatori.

La giuria è formata dai componenti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e dal pubblico presente in sala, che selezionerà i concorrenti, mentre il vincitore sarà designato da un voto dei telespettatori.

La giuria è formata dai componenti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e dal pubblico presente in sala, che selezionerà i concorrenti, mentre il vincitore sarà designato da un voto dei telespettatori.

La giuria è formata dai componenti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e dal pubblico presente in sala, che selezionerà i concorrenti, mentre il vincitore sarà designato da un voto dei telespettatori.

La giuria è formata dai componenti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e dal pubblico presente in sala, che selezionerà i concorrenti, mentre il vincitore sarà designato da un voto dei telespettatori.

La giuria è formata dai componenti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e dal pubblico presente in sala, che selezionerà i concorrenti, mentre il vincitore sarà designato da un voto dei telespettatori.

La giuria è formata dai componenti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e dal pubblico presente in sala, che selezionerà i concorrenti, mentre il vincitore sarà designato da un voto dei telespettatori.

La giuria è formata dai componenti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e dal pubblico presente in sala, che selezionerà i concorrenti, mentre il vincitore sarà designato da un voto dei telespettatori.

La giuria è formata dai componenti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e dal pubblico presente in sala, che selezionerà i concorrenti, mentre il vincitore sarà designato da un voto dei telespettatori.

La giuria è formata dai componenti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e dal pubblico presente in sala, che selezionerà i concorrenti, mentre il vincitore sarà designato da un voto dei telespettatori.

La giuria è formata dai componenti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e dal pubblico presente in sala, che selezionerà i concorrenti, mentre il vincitore sarà designato da un voto dei telespettatori.

La giuria è formata dai componenti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e dal pubblico presente in sala, che selezionerà i concorrenti, mentre il vincitore sarà designato da un voto dei telespettatori.

La giuria è formata dai componenti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e dal pubblico presente in sala, che selezionerà i concorrenti, mentre il vincitore sarà designato da un voto dei telespettatori.

La giuria è formata dai componenti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e dal pubblico presente in sala, che selezionerà i concorrenti, mentre il vincitore sarà designato da un voto dei telespettatori.

La giuria è formata dai componenti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e dal pubblico presente in sala, che selezionerà i concorrenti, mentre il vincitore sarà designato da un voto dei telespettatori.

La giuria è formata dai componenti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e dal pubblico presente in sala, che selezionerà i concorrenti, mentre il vincitore sarà designato da un voto dei telespettatori.

La giuria è formata dai componenti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e dal pubblico presente in sala, che selezionerà i concorrenti, mentre il vincitore sarà designato da un voto dei telespettatori.

La giuria è formata dai componenti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e dal pubblico presente in sala, che selezionerà i concorrenti, mentre il vincitore sarà designato da un voto dei telespettatori.

La giuria è formata dai componenti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e dal pubblico presente in sala, che selezionerà i concorrenti, mentre il vincitore sarà designato da un voto dei telespettatori.

La giuria è formata dai componenti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e dal pubblico presente in sala, che selezionerà i concorrenti, mentre il vincitore sarà designato da un voto dei telespettatori.

La giuria è formata dai componenti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e dal pubblico presente in sala, che selezionerà i concorrenti, mentre il vincitore sarà designato da un voto dei telespettatori.

La giuria è formata dai componenti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e dal pubblico presente in sala, che selezionerà i concorrenti, mentre il vincitore sarà designato da un voto dei telespettatori.

La giuria è formata dai componenti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e dal pubblico presente in sala, che selezionerà i concorrenti, mentre il vincitore sarà designato da un voto dei telespettatori.

La giuria è formata dai componenti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e dal pubblico presente in sala, che selezionerà i concorrenti, mentre il vincitore sarà designato da un voto dei telespettatori.

La giuria è formata dai componenti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e dal pubblico presente in sala, che selezionerà i concorrenti, mentre il vincitore sarà designato da un voto dei telespettatori.

</div